



Consiglio
dell'Unione europea

**Bruxelles, 4 aprile 2018
(OR. en)**

7633/18

**COPS 79
EUMC 54
POLMIL 28
TRANS 134
UD 70**

NOTA DI TRASMISSIONE

Origine:	Jordi AYET PUIGARNAU, Direttore, per conto del Segretario Generale della Commissione europea
Data:	28 marzo 2018
Destinatario:	Jeppe TRANHOLM-MIKKELSEN, Segretario Generale del Consiglio dell'Unione europea
n. doc. Comm.:	JOIN(2018) 5 final
Oggetto:	COMUNICAZIONE CONGIUNTA AL PARLAMENTO EUROPEO E AL CONSIGLIO relativa al piano d'azione sulla mobilità militare

Si trasmette in allegato, per le delegazioni, il documento JOIN(2018) 5 final.

All.: JOIN(2018) 5 final



ALTO RAPPRESENTANTE
DELL'UNIONE PER
GLI AFFARI ESTERI E
LA POLITICA DI SICUREZZA

Bruxelles, 28.3.2018
JOIN(2018) 5 final

**COMUNICAZIONE CONGIUNTA AL PARLAMENTO EUROPEO E AL
CONSIGLIO**

relativa al piano d'azione sulla mobilità militare

1. INTRODUZIONE: MIGLIORARE LA MOBILITÀ MILITARE NELL'UE

Nel suo discorso sullo stato dell'Unione del 2017¹, il presidente Juncker ha sottolineato la necessità imperativa di dare vita a un'autentica Unione europea della difesa entro il 2025. L'UE sta già provvedendo a costruire un'Unione più efficace, reattiva e coesa, in grado di perseguire gli interessi e le priorità comuni dell'UE nel promuovere la pace e nel garantire la sicurezza dei propri cittadini e del proprio territorio, come è stato anche auspicato nella strategia globale per la politica estera e di sicurezza dell'UE². Il piano d'azione europeo in materia di difesa e in particolare il Fondo europeo per la difesa dimostrano l'impegno dell'Unione a intervenire con determinazione a sostegno degli Stati membri. Migliorare la mobilità militare nell'Unione europea è una delle misure concrete che vanno in tale direzione e che contribuisce a costruire un'Unione che protegge, dove la solidarietà europea e l'assistenza reciproca³ sono efficacemente messe in atto.

Venticinque Stati membri dell'UE hanno deciso di includere la mobilità militare tra gli impegni più vincolanti presi nel contesto della cooperazione strutturata permanente avviata l'11 dicembre 2017⁴. Il 6 marzo 2018 il Consiglio ha anche adottato una raccomandazione relativa alla tabella di marcia per l'attuazione della cooperazione strutturata permanente e una decisione che istituisce l'elenco dei progetti da sviluppare nel suo contesto⁵. Nel dicembre 2017 la mobilità militare è stata aggiunta all'insieme comune di proposte⁶ per l'attuazione della dichiarazione congiunta UE-NATO del luglio 2016⁷. Il Consiglio europeo del dicembre 2017⁸ ha invitato l'Alta rappresentante, la Commissione e gli Stati membri dell'UE a portare avanti i lavori sulla mobilità militare, sia nel quadro della cooperazione strutturata permanente sia nel contesto della cooperazione UE-NATO.

I principi guida dell'approccio dell'UE

Facendo seguito alla comunicazione congiunta sul miglioramento della mobilità militare nell'UE del novembre 2017⁹ e basandosi sulla tabella di marcia del gruppo di lavoro ad hoc sul trasporto militare transfrontaliero in Europa, definita dall'Agenzia europea per la difesa, il presente piano d'azione mira a fornire un quadro coerente per programmi,

¹ Discorso sullo stato dell'Unione 2017, 13 settembre 2017: http://europa.eu/rapid/press-release_SPEECH-17-3165_it.htm

² Strategia globale per la politica estera e di sicurezza dell'Unione europea, conclusioni del Consiglio "Affari esteri", 14 novembre 2016.

³ Articolo 42, paragrafo 7, TUE.

⁴ <http://www.consilium.europa.eu/media/32000/st14866en17.pdf>

⁵ <http://www.consilium.europa.eu/media/33064/council-recommendation.pdf>

⁶ <http://data.consilium.europa.eu/doc/document/ST-6393-2018-INIT/it/pdf>

⁷ <http://data.consilium.europa.eu/doc/document/ST-15283-2016-INIT/it/pdf>

⁸ <http://www.consilium.europa.eu/media/21481/nato-eu-declaration-8-july-en-final.pdf>

⁹ <http://data.consilium.europa.eu/doc/document/ST-15283-2016-INIT/it/pdf>

⁹ <http://www.consilium.europa.eu/media/32217/14-final-conclusions-rev1-it.pdf>

https://eeas.europa.eu/sites/eeas/files/joint_communication_to_the_european_parliament_and_the_council_-_improving_military_mobility_in_the_european_union.pdf

progetti, iniziative e attività presenti e futuri. Tale piano consentirà un approccio più coordinato a livello europeo, rafforzerà la solidarietà tra gli Stati membri e aumenterà il valore aggiunto dell'UE.

Una migliore mobilità delle forze armate all'interno e all'esterno dell'UE rafforzerà la sicurezza europea consentendo agli Stati membri di agire più rapidamente, in linea con le loro esigenze e responsabilità in materia di difesa, nel contesto tanto delle missioni che delle operazioni della politica di sicurezza e di difesa comune, nonché delle attività nazionali e multinazionali (per esempio, nell'ambito della NATO).

La stretta cooperazione con gli Stati membri dell'UE, inclusi tutti i soggetti interessati, è fondamentale per l'attuazione del presente piano d'azione. Tale cooperazione rispetterà pienamente la sovranità degli Stati membri sul loro territorio nazionale e i processi decisionali nazionali concernenti i movimenti militari. Saranno inoltre avviate iniziative volte a rafforzare la cooperazione tra le istituzioni, le agenzie e gli organismi dell'Unione e le autorità nazionali competenti degli Stati membri, nel pieno rispetto delle diverse competenze dei soggetti coinvolti. Per raggiungere la complementarità dei risultati è necessario garantire uno stretto coordinamento tra il presente piano d'azione e la cooperazione strutturata permanente sulla mobilità militare.

L'ulteriore cooperazione con la NATO in materia di mobilità militare, nel contesto dell'attuazione della dichiarazione congiunta, è altrettanto importante. In linea con le conclusioni del Consiglio del dicembre 2017, la cooperazione e la consultazione con la NATO su questioni di mobilità in tutti i settori (terrestre, marittimo, aereo) sono assicurate da incontri a scadenza regolare a livello del personale. L'intenzione è di garantire sinergie e un approccio coerente tra l'UE e la NATO in modo da affrontare efficacemente gli attuali ostacoli, compresi quelli giuridici, infrastrutturali e procedurali e facilitare e accelerare i movimenti e l'attraversamento delle frontiere del personale e del materiale militare, nel pieno rispetto delle decisioni nazionali sovrane. Tale cooperazione sarà portata avanti con una piena apertura e con trasparenza, nel rispetto dell'autonomia decisionale e delle procedure delle due organizzazioni, in maniera inclusiva e reciproca e senza pregiudicare il carattere specifico della politica di sicurezza e di difesa degli Stati membri dell'UE. L'interazione con tutte le parti interessate sarà volta a ottimizzare il coordinamento e l'efficacia in modo da sfruttare tutte le sinergie.

Risultati del gruppo di lavoro ad hoc sul trasporto militare transfrontaliero

Il presente piano d'azione si basa sulla tabella di marcia della mobilità militare elaborata dal gruppo di lavoro ad hoc istituito nel quadro dell'Agenzia europea per la difesa, con decisione del suo comitato direttivo del settembre 2017. La tabella di marcia del gruppo di lavoro ad hoc definisce compiti, responsabilità e tempistiche ambiziose per il miglioramento dei seguenti quattro aspetti della mobilità militare: aspetti giuridici; dogane; requisiti militari, tra cui norme militari relative alle infrastrutture e l'autorizzazione di movimenti transfrontalieri, compresi i nullaosta diplomatici. Il 9

febbraio 2018 il comitato direttivo dell'Agenzia europea per la difesa ha accolto con favore la tabella di marcia e ha incaricato l'Agenzia europea per la difesa di proseguire i lavori per il miglioramento della mobilità militare, anche nel quadro dell'attuazione del presente piano d'azione, e di riferire al comitato con cadenza annuale in merito ai progressi compiuti.

Gli Stati membri dell'UE sono inoltre impegnati in una serie di progetti e iniziative di cooperazione sostenuti dall'Agenzia europea per la difesa: il gruppo di progetto movimenti e trasporti (GP M&T)¹⁰, il polo multimodale per i trasporti dell'Unione¹¹ e l'intesa tecnica sui nullaosta diplomatici¹².

2. AZIONI INDIVIDUATE

2.1 Requisiti militari

Il punto di partenza per un approccio efficace a livello europeo sarà individuare e concordare requisiti militari che riflettano le esigenze dell'UE e dei suoi Stati membri e che comprendano tutte le altre azioni definite nelle sezioni seguenti. Tali requisiti dovrebbero comprendere anche la definizione delle infrastrutture necessarie per la mobilità militare e richiederanno agli Stati membri dell'UE di seguire un approccio esteso a tutta l'amministrazione e di coinvolgere le autorità nazionali competenti al di là dei ministeri della difesa.

Azioni chiave a livello dell'UE

- Il servizio europeo per l'azione esterna e lo Stato maggiore dell'UE svilupperanno i requisiti militari in stretta collaborazione con gli Stati membri dell'UE, la Commissione e le agenzie e gli organismi europei interessati (compresa l'Agenzia europea per la difesa) e, se opportuno, in consultazione con la NATO.
- Il Consiglio è invitato a esaminare e convalidare tali requisiti entro la prima metà del 2018, insieme ai pertinenti organi preparatori, tra cui il Comitato militare dell'UE.

2.2 Infrastrutture di trasporto

La politica per le infrastrutture di trasporto offre una chiara opportunità per potenziare le sinergie tra le esigenze di difesa e le politiche dell'Unione esistenti, in particolare nel caso

¹⁰ Il GP M&T riunisce esperti provenienti dagli Stati membri dell'UE con l'obiettivo di individuare possibili ambiti di cooperazione, valutare la fattibilità delle attività di cooperazione e consolidare la coerenza delle esigenze militari. Il GP M&T è una piattaforma in cui gli Stati membri dell'UE scambiano informazioni su tutte le attività in corso in materia di movimenti e trasporti al fine di trarre vantaggio dalle iniziative in corso evitando al contempo il rischio di duplicazione dei lavori.

¹¹ <https://www.eda.europa.eu/what-we-do/activities/activities-search/eu-multimodal-transport-hubs>

¹² <https://www.eda.europa.eu/docs/default-source/documents/dic-ip.pdf>

della rete transeuropea di trasporti (TEN-T)¹³. In quest'ambito è possibile dimostrare il valore aggiunto dell'UE e garantire un uso più efficiente del denaro pubblico.

Operazione pilota

Per verificare la fattibilità di un approccio a livello europeo, nel 2017 la presidenza estone ha avviato un'analisi pilota nei paesi del corridoio Mare del Nord-Mar Baltico per la rete transeuropea dei trasporti¹⁴, coinvolgendo i loro rappresentanti della difesa e dei trasporti. L'obiettivo dell'analisi è avviare le misure descritte di seguito e individuare gli elementi preliminari che potrebbero essere utili per un'analisi completa.

Tale operazione pilota si è effettivamente rivelata utile. Gli Stati membri partecipanti hanno già individuato punti deboli nelle loro reti di trasporto per uso militare che devono essere modernizzati e hanno stabilito un relativo elenco di priorità.

L'analisi ha per esempio dimostrato che in varie reti stradali degli Stati membri l'altezza massima consentita dai ponti stradali, nonché la loro capacità portante, non sono sufficienti per i veicoli militari di dimensioni o peso eccezionali. Analogamente, per il trasporto su rotaia la capacità di carico è in certi casi insufficiente per trasportare materiale militare sovradimensionato.

L'operazione pilota ha anche individuato importanti opportunità per un duplice uso civile-militare delle infrastrutture, tra queste l'uso delle piattaforme multimodali che consentono di trasferire rapidamente risorse da porti e aeroporti a ferrovie e strade, il miglioramento della capacità dei terminal terrestri e sagome limite adeguate nelle linee ferroviarie merci. Questi elementi dovranno essere ulteriormente definiti anche alla luce delle azioni stabilite dal presente piano di azione, ma l'operazione pilota ha confermato che la metodologia applicata, illustrata nella tabella qui sotto, funziona.

Sfruttare le infrastrutture UE di trasporto per un duplice uso civile-militare

Come indicato nella tabella di marcia del gruppo di lavoro ad hoc, l'intenzione è di ampliare e potenziare l'operazione pilota per valutare in che misura le infrastrutture di trasporto esistenti, considerate prioritarie dal regolamento relativo alla rete transeuropea dei trasporti per tutte le modalità di trasporto, e i relativi requisiti tecnici siano adeguati e sufficienti per il trasporto militare di personale e materiale e in caso contrario esplorare e sviluppare sezioni ed elementi supplementari delle infrastrutture e adeguare i relativi requisiti.

¹³ Regolamento (UE) n. 1315/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio, dell'11 dicembre 2013, sugli orientamenti dell'Unione per lo sviluppo della rete transeuropea dei trasporti e che abroga la decisione n. 661/2010/UE (GU L 348 del 20.12.2013, pag. 1).

¹⁴ Paesi Bassi, Belgio, Germania, Polonia, Lituania, Lettonia, Estonia e Finlandia.

Azioni chiave a livello dell'UE

- Entro la fine del 2018, in cooperazione con gli Stati membri dell'UE, il servizio europeo per l'azione esterna/lo Stato maggiore dell'UE e l'Agenzia europea per la difesa, la Commissione individuerà il divario esistente tra i requisiti tecnici attualmente applicabili alla rete transeuropea dei trasporti da un lato e ciò che sarebbe adeguato per il trasporto militare dall'altro. Saranno anche identificate le lacune relative alla copertura geografica.
- Entro il 2019 i servizi della Commissione individueranno le porzioni della rete transeuropea dei trasporti utilizzabili per il trasporto militare, tenendo conto anche dell'adeguamento delle infrastrutture esistenti. I progetti di duplice uso saranno specificatamente identificati ed economicamente quantificati. Sulla base dei risultati ottenuti sarà stilato un elenco di progetti prioritari. Verrà inoltre stimato il volume totale degli investimenti necessari per esigenze militari sulla rete transeuropea dei trasporti.
- Entro il 2020 la Commissione valuterà la necessità di adeguare il regolamento relativo alla rete transeuropea dei trasporti al fine di includere un aggiornamento dei requisiti tecnici - che riguardino possibilmente anche i requisiti militari.
- Entro la fine del 2019 la Commissione determinerà, in cooperazione con le parti interessate, la possibilità di interconnettere le banche dati militari e civili (TENtec) e quale sarà l'eventuale portata di tali iniziative. In seguito, individuerà eventuali altri adeguamenti da introdurre alle funzionalità TENtec necessari allo scopo e stabilirà una procedura per mantenere aggiornate tali banche dati.

In corso: la Commissione continuerà a cercare e a rafforzare sinergie tra la rete transeuropea dei trasporti e i pertinenti programmi spaziali (per es. EGNOS/Galileo).

Gli Stati membri dell'UE sono invitati a:

- stabilire al più presto un unico punto di contatto per informazioni sull'accesso alle infrastrutture di trasporto per scopi militari;
- tenere sistematicamente conto delle esigenze militari nella costruzione di infrastrutture di trasporto.

2.3 Aspetti normativi e procedurali

2.3.1 Merci pericolose

Gli Stati membri e la Commissione partecipano attivamente alla negoziazione di un insieme complesso di convenzioni internazionali e raccomandazioni delle Nazioni Unite nel settore del trasporto terrestre di merci pericolose. Tale insieme normativo è tuttavia valido solo per usi civili, mentre gli Stati membri applicano la legislazione nazionale, all'occorrenza, per consentire la libera circolazione ai trasporti militari, comprese le merci pericolose. Questa divergenza rispetto alle norme in ambito civile richiede autorizzazioni ad hoc e comporta rallentamenti.

L'allineamento delle norme applicabili alle forze militari con la legislazione dell'UE vigente potrebbe aumentare la sicurezza e garantire sinergie e coerenza al trasporto di merci pericolose nel settore militare, senza per questo indebolire le norme civili.

Azioni chiave a livello dell'UE

- Entro la primavera del 2019, in stretta collaborazione con il servizio europeo per l'azione esterna/lo Stato maggiore dell'UE e tutte le altre autorità interessate, l'Agenzia europea per la difesa svolgerà un'indagine riguardante vari elementi: disposizioni nazionali, definizione delle necessità, idoneità delle esistenti norme civili armonizzate e possibile necessità di ulteriori disposizioni e adeguamenti. Gli Stati membri sono invitati a sostenere attivamente questo processo.
- In corso: i servizi della Commissione continueranno ad agevolare, in stretta cooperazione con il servizio europeo per l'azione esterna/lo Stato maggiore dell'UE e con il sostegno dell'Agenzia europea per la difesa, lo scambio di conoscenze tra esperti civili e militari in merito al trasporto di merci pericolose.
- Entro il 2020 i servizi della Commissione valuteranno la fattibilità e la necessità di ulteriori azioni a livello dell'UE, in stretta collaborazione con il servizio europeo per l'azione esterna/lo Stato maggiore dell'UE e l'Agenzia europea per la difesa.
- Entro l'estate del 2019 l'Agenzia europea della difesa, in stretta cooperazione con gli Stati membri e il servizio europeo per l'azione esterna/lo Stato maggiore dell'UE, esplorerà la possibilità di migliorare la coerenza della normativa e delle procedure per quanto riguarda il trasporto militare nel settore aereo (gestione e trasporto) nel territorio degli Stati membri.

2.3.2 Dogane e imposta sul valore aggiunto

Durante le attività del gruppo di lavoro ad hoc alcuni Stati membri hanno segnalato difficoltà operative dovute a una mancanza di chiarezza per quanto riguarda l'uso del formulario 302 per l'esportazione e la reimportazione temporanee di merci militari da o per conto delle forze armate degli Stati membri dell'UE.

Azioni chiave in ambito doganale a livello dell'UE

- Entro la fine del 2018 i servizi della Commissione, con gli Stati membri dell'UE, il servizio europeo per l'azione esterna/lo Stato maggiore dell'UE e l'Agenzia europea per la difesa, procederanno a una mappatura delle attività doganali che implicano l'uso del formulario 302. Essi valuteranno inoltre, in stretta cooperazione con l'Agenzia europea per la difesa, l'eventuale necessità di elaborare un modello UE di formulario 302 per i casi in cui quello esistente non possa essere impiegato. Tale valutazione comprenderà un esame del potenziale impatto sull'attuale normativa doganale.

- Entro la fine del 2018 la Commissione esaminerà le opzioni possibili per razionalizzare e semplificare le formalità doganali riguardanti le attività doganali per le operazioni militari e garantirà un'applicazione e un'attuazione uniformi delle pertinenti disposizioni doganali.
- Entro la fine del 2018 la Commissione individuerà gli eventuali atti da modificare. All'occorrenza, essa procederà su tale base alla modifica del quadro normativo doganale e, in particolare, degli atti della Commissione relativi al codice doganale dell'Unione¹⁵ al fine di chiarire l'uso del formulario 302 per le attività doganali in questione.
- Con la partecipazione del servizio europeo per l'azione esterna/lo Stato maggiore dell'UE e dell'Agenzia europea per la difesa, la Commissione elaborerà linee guida per garantire un'attuazione corretta e uniforme della normativa doganale sulle questioni relative alle attività militari. I tempi dipenderanno dall'adozione delle modifiche di cui sopra.
- Entro l'estate del 2018, coordinandosi costantemente con il servizio europeo per l'azione esterna/lo Stato maggiore dell'UE e i servizi della Commissione, nonché con gli esperti in materia doganale e militare degli Stati membri, l'Agenzia europea per la difesa preparerà un progetto di categoria A in ambito doganale, che sarà oggetto di una decisione del comitato direttivo e che non pregiudicherà l'iniziativa della Commissione sulla normativa doganale dell'Unione.

- **Gli Stati membri dell'UE sono invitati** a valutare entro la fine del 2020 la necessità di sviluppare sistemi elettronici, che sfruttino anche le tecnologie spaziali dell'UE, per la gestione delle attività doganali da parte delle forze militari e delle autorità doganali.

L'agevolazione della mobilità militare interessa anche le attuali norme in materia di imposta sul valore aggiunto. Gli sforzi di difesa e la mobilità militare richiedono in particolare una serie di prestazioni come formazione, materiali da esercitazione, alloggio, fornitura di servizi di ristorazione/mensa, carburante, ecc.. Tali prestazioni sono soggette, in linea di principio, all'imposta sul valore aggiunto. Nell'ambito del gruppo di lavoro ad hoc sulla mobilità militare, gli Stati membri hanno rilevato la necessità di garantire che gli sforzi di difesa siano trattati in maniera paritaria, al fine di ridurre gli oneri amministrativi ed evitare così ritardi e costi aggiuntivi per la mobilità militare e per offrire agli Stati membri un incentivo alla cooperazione.

¹⁵ Regolamento delegato (UE) 2015/2446 della Commissione, del 28 luglio 2015, che integra il regolamento (UE) n. 952/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio in relazione alle modalità che specificano alcune disposizioni del codice doganale dell'Unione (GU L 343 del 29.12.2015, pag. 1) e regolamento di esecuzione (UE) 2015/2447 della Commissione, del 24 novembre 2015, recante modalità di applicazione di talune disposizioni del regolamento (UE) n. 952/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio che istituisce il codice doganale dell'Unione (GU L 343 del 29.12.2015, pag. 558).

Azioni chiave nell'ambito dell'imposta sul valore aggiunto a livello dell'UE

- Entro la fine del 2018, in consultazione con gli Stati membri dell'UE e in stretta collaborazione con i soggetti interessati dell'Unione, la Commissione valuterà la possibilità di ridurre gli oneri amministrativi e di allineare il trattamento dell'imposta sul valore aggiunto per gli sforzi di difesa compiuti nel quadro dell'UE e della NATO.

2.3.3 Autorizzazione dei movimenti transfrontalieri

Come proposto nella tabella di marcia del gruppo di lavoro ad hoc, l'autorizzazione dei movimenti transfrontalieri (compreso il nullaosta diplomatico) è un ambito nel quale gli Stati membri dell'UE possono collaborare per accrescere la coerenza e/o l'efficacia delle loro procedure. L'autorizzazione dei movimenti transfrontalieri riguarda le procedure per ottenere l'autorizzazione ad attraversare le frontiere. Il nullaosta diplomatico in vigore riduce gli oneri amministrativi e i tempi necessari per autorizzare la mobilità militare. L'attuale intesa tecnica sui nullaosta diplomatici si è dimostrata utile per alcuni aspetti specifici del trasporto aereo, essa contiene tuttavia chiare restrizioni quali l'esclusione di regioni dello spazio aereo, di aeroporti o il diniego di determinate missioni, imposte individualmente dai firmatari. I numeri di nullaosta diplomatici rilasciati annualmente dagli Stati membri dell'UE che contribuiscono all'intesa, nonché le restrizioni e i contatti orari durante e al di fuori delle ore lavorative sono gestiti e pubblicati su un portale web apposito.

Un'intesa sull'autorizzazione dei movimenti transfrontalieri incentrata sui movimenti in superficie sarebbe un'occasione per rafforzare la mobilità militare su strada, rotaia e vie navigabili interne. Le procedure amministrative potrebbero in parte essere definite con un'intesa, al fine di ottenere norme e procedure comuni, in particolare per quanto riguarda missioni e operazioni effettuate nell'ambito della politica di sicurezza e di difesa comune o di attività in altri ambiti, esercitazioni e spostamenti giornalieri.

Per quanto riguarda i movimenti aerei, quelli effettuati nel quadro delle norme per il traffico aereo generale devono rispettare il quadro normativo istituito nell'ambito del cielo unico europeo. Per i voli effettuati nell'ambito delle norme nazionali del traffico aereo operativo, gli Stati membri devono poter contare su accordi bilaterali o intese tecniche sui nullaosta diplomatici per le operazioni transfrontaliere. Una tempestiva e accurata comunicazione delle informazioni di sicurezza a livello europeo sarebbe utile per verificare che tutti i requisiti di sicurezza siano rispettati. La disponibilità di determinate strutture e servizi contribuirebbe inoltre a garantire sicurezza, regolarità ed efficienza del sistema globale di aviazione, nonché il rispetto dei requisiti per le operazioni militari aeree. Questi obiettivi potrebbero essere realizzati mediante la promozione di una comprensione comune dei principi fondamentali, la condivisione delle migliori pratiche e il monitoraggio della loro attuazione pratica.

Azioni chiave a livello dell'UE

- Entro l'estate del 2018 l'Agenzia europea per la difesa preparerà un progetto di categoria A sull'autorizzazione dei movimenti transfrontalieri, che sarà oggetto di una decisione del comitato direttivo e sarà volto a sostenere gli Stati membri dell'UE nell'elaborazione di accordi sulle autorizzazioni transfrontaliere.
- L'Agenzia europea per la difesa costituirà, mediante il gruppo di progetto movimenti e trasporti, una piattaforma per lo scambio di opinioni tra gli Stati membri e il servizio europeo per l'azione esterna/lo Stato maggiore dell'UE e la NATO, sui tempi di realizzazione per i movimenti a terra.

Gli Stati membri dell'UE sono invitati a:

- tracciare il panorama delle normative nazionali in vigore che incidono sulla possibilità per le risorse militari non proprie di operare negli Stati membri dell'UE, in particolare per quanto riguarda le restrizioni;
- contribuire alla definizione dei requisiti operativi settoriali per il movimento delle risorse, nel quadro dei requisiti militari;
- individuare le restrizioni normative nazionali e le considerazioni politiche sottostanti;
- elaborare soluzioni sfruttando piste di lavoro e prodotti esistenti ed equilibrando i requisiti operativi con restrizioni politiche razionali, al fine di ottenere autorizzazioni (e nullaosta diplomatici) con il minor numero di limitazioni possibile;
- determinare le esigenze di adeguamento delle normative nazionali laddove può essere raggiunto un miglioramento della mobilità militare con tali modifiche, preservando al contempo le restrizioni che non sono essenzialmente motivate da scopi militari solo se necessario;
- firmare accordi settoriali che armonizzino le procedure e consentano l'autorizzazione preliminare di movimenti e trasporti militari transfrontalieri.

2.3.4 Altri aspetti

La tabella di marcia del gruppo di lavoro ad hoc prevede altre linee di azione non esaustive connesse agli aspetti normativi e procedurali, compresi quelli giuridici, compresa la necessità di chiarire ulteriormente l'impatto potenziale dell'accordo UE sullo status delle forze sulla mobilità militare dopo la sua entrata in vigore.

Migliorare la mobilità militare nell'UE significa anche tenere conto delle minacce di natura ibrida. È pertanto opportuno tenere conto della mobilità militare nell'attuazione delle azioni pertinenti nell'ambito del quadro congiunto per contrastare le minacce ibride¹⁶.

¹⁶ <http://eur-lex.europa.eu/legal-content/IT/TXT/?uri=CELEX%3A52016JC0018>

Azioni chiave a livello dell'UE

- Entro la primavera del 2019, l'Agenzia europea per la difesa svolgerà un'indagine su tali altri aspetti, coinvolgendo se del caso le autorità competenti degli Stati membri, i servizi della Commissione e il servizio europeo per l'azione esterna/lo Stato maggiore dell'UE, al fine di individuare eventuali linee d'azione supplementari.
- In corso: nell'attuare il quadro congiunto per contrastare le minacce ibride, un'attenzione specifica sarà dedicata alla mobilità militare, in particolare alla capacità di analisi dell'intelligence (cellula per l'analisi delle minacce ibride), al processo decisionale in caso di minacce e alla resilienza delle infrastrutture critiche.

- **Gli Stati membri dell'UE sono invitati a** tenere conto della mobilità militare nell'attuazione dell'accordo UE sullo status delle forze dopo la sua entrata in vigore.

3. INCIDENZA SUL BILANCIO

Il presente piano d'azione non ha alcuna incidenza sul bilancio dell'UE ad eccezione dell'eventuale futuro finanziamento delle infrastrutture con duplice uso, come indicato al capitolo 2.2. In tale contesto, l'eventuale sostegno finanziario aggiuntivo da parte dell'UE per l'attuazione dei progetti per duplice uso sarà preso in considerazione nell'imminente proposta della Commissione per il quadro finanziario pluriennale.

4. PROSSIME TAPPE

Il piano d'azione sulla mobilità militare è presentato dall'Alta rappresentante e dalla Commissione per esame e approvazione degli Stati membri dell'UE; ciò permetterà di attuarlo in maniera rapida e coordinata. Il piano è da considerarsi in evoluzione e pertanto soggetto, all'occorrenza, a revisioni successive.

Quando opportuno, l'Alta rappresentante e la Commissione presenteranno agli Stati membri dell'UE relazioni periodiche riguardanti i progressi compiuti nell'attuazione del piano; la prima relazione sarà presentata entro l'estate del 2019 e andrà a integrare la relazione annuale dell'Agenzia europea per la difesa destinata ai ministri della difesa degli Stati membri.